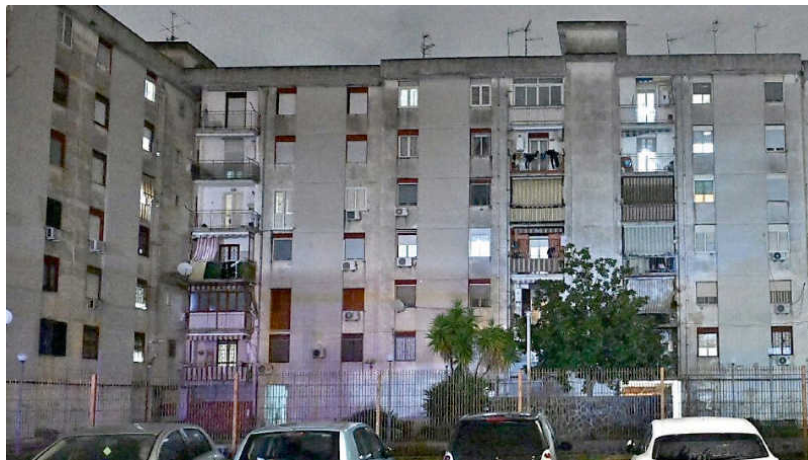


Manfredi: “Ponticelli e Conocal lavoriamo a un piano operativo”

L'annuncio del sindaco al termine del Comitato per la sicurezza: “Porteremo assistenti sociali ed educatori”. Il prefetto: “Il punto tra un mese”. Il parroco: “Ma qui non c'è neanche una salumeria”

di ALESSIO GEMMA

In questo rione non c'è neanche una salumeria. Se devi comprare il latte, fare la spesa, vai a Volia o dall'altra parte di Ponticelli. Ma ci rendiamo conto?». Padre Francesco Velotto è seduto al tavolo con il prefetto Michele Di Bari, il sindaco Gaetano Manfredi, il comandante dei carabinieri Biagio Stornio e i vertici delle forze dell'ordine. Rione Conocal, Ponticelli: qui dove anche il pane ha la sua pena, in un pomeriggio di pioggia, arriva lo Stato. Il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza si riunisce nell'oratorio al centro dei palazzoni grigi. Dietro una di quelle finestre, due settimane fa, una ragazza di 22 anni - Jlenia Musella - è stata uccisa dal fratello di 28 anni con una coltellata alle spalle, per un litigio banale, forse dovuto al cane. «Questo è un giorno storico - ammette don Velotto - per la prima volta le istituzioni e le forze dell'ordine mettono piede qui. Gli unici presidi siamo noi e la scuola De Filippo». Il prefetto Di Bari visita le stanze che portano il nome dei Papi, freddo e intonaci scrostati. «Prendiamo un centinaio di ragazzi - dice il parroco della chiesa Immacolata a Taverna Noce - ma è solo una piccola parte, ce ne sono migliaia. Sappiamo anche a chi sono figli». Di Bari scuote la testa. «Combattiamo contro i mulini a vento - insiste don Velotto - non abbiamo un finanziamento, abbiamo ristrutturato negli anni questi spazi con le offerte dei fedeli». Sulle facciate dei palazzi qualcuno ha descritto questo posto: “l'inferno”. Le strade con i nomi dei maestri della lirica, anche se il suono più frequente è quel-



La riunione presieduta dal prefetto nella sede dell'oratorio del rione Conocal

lo delle pistole. Le mamme dichiarano di avere paura di uscire con i figli, fanno casa e scuola. Nei record di Ponticelli sono scritte le sue contraddizioni: l'età media più bassa della città, 41,2 anni, dopo solo l'area nord, il più alto numero di fami-

glie numerose con cinque membri: 1080, il triplo di quante ce ne sono a Posillipo. E la più alta concentrazione di alloggi popolari: 5892, il 23,4 per cento del totale cittadino. Primati atroci: il numero di alunni segnalati per assenze alle scuole medie, 99 sui 549 in città; il tasso di occupazione al 39 per cento, a Milano è il doppio. «È una storia che inizia negli anni Novanta - si lamenta Sandro Fucito, presidente della Municipalità - le case popolari sono state occupate prima ancora che fossero assegnate dal Comune. E in una zona a così alta densità criminale ci so-

no solo 10 carabinieri. Sono anni che chiediamo un programma di carattere sociale, economico e una presenza qualificata delle forze dell'ordine». Manfredi non indora la realtà: «È un quartiere mal costruito dopo il terremoto, diventato un ghetto. Qui, a differenza di altre zone come Scampia, mancano anche le associazioni. Cercheremo di portare educatori, assistenti sociali, in spazi come questo oratorio. Non ci sono neanche negozi, è vero, che rappresentano un elemento di normalità. Lavoriamo per capire se qualche privato o fondazione possono promuovere questo tipo di attività». Manfredi fissa in 30 giorni i tempi per il piano. Al tavolo

c'è anche David Lebro, amministratore dell'Acer, l'agenzia regionale per la casa. Di Bari promette «servizi notturni di controllo del territorio, prossime le telecamere che sono state già finanziate e che ci consentiranno di avere un sistema importante». Ma il prefetto precisa che «è vero che qui abbiamo avuto episodi di sangue, ma un alto indice di individuazione degli autori di reato, e questo deve creare nella popolazione una fiducia. C'è bisogno di tante attività sociali. E di tanti luoghi di aggregazione».

Si stringe un patto tra le istituzioni

Due settimane fa Jlenia, 22 anni, fu uccisa dal fratello. Di Bari: “Più luoghi di aggregazione”

ni nell'oratorio. Di Bari dà appuntamento a tutti tra un mese. Ci crede don Luigi Merola, presidente della fondazione *A voce de creature*: «Giuseppe, il fratello di Jlenia, è stato con noi da bambino. La morte di Jlenia non può lasciarci indifferenti. Facendo squadra possiamo sconfiggere il malaffare che è davanti ai nostri occhi». L'oratorio ha una concessione in scadenza col Comune. Ne approfitta don Velotto per chiedere al sindaco di rinnovarla: «Ma non possiamo permetterci di pagare un canone, il regolamento dell'ente dovrebbe essere cambiato. Dovrebbe essere il Comune a fare qualcosa per noi». È sera, ancora arrivano i ragazzi all'oratorio. Cantano sulle parole di De Crescenzo: «Pronto a da' mazzate, prima e abbussca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBIENTE

Terra dei fuochi, bonifiche in 17 siti tra Napoli e Caserta

di RAFFAELE SARDO

Colpisce il dato di Casal di Principe, territorio che da solo concentra sei delle aree prioritarie

Sono partite ieri mattina le ruspe nella “Terra dei Fuochi”. Il commissario unico per le bonifiche, il generale dei carabinieri Giuseppe Vadalà, ha dato il via alle operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti su 17 siti prioritari nelle province di Napoli e Caserta, più l'insediamento spontaneo di Ponte Riccio a Giugliano in Campania. Si tratta della “messa a terra operativa” delle gare d'appalto indette a novembre 2025 e aggiudicate dal commissario a gennaio 2026. Un'accelerazione attesa da mesi, che segna il passaggio dalla fase dei sopralluoghi e delle gare a quella delle operazioni concrete sul campo, in un territorio martoriato da decenni di sversamenti illegali

di rifiuti. L'accordo quadro con le ditte aggiudicatrici si articola in tre macroaree di intervento. La prima riguarda la provincia di Caserta, per un importo di 6,4 milioni, e comprende 17 siti prioritari distribuiti su 11 comuni: Capua (1 sito), Casal di Principe (6 siti), Caserta (2), Frignano (1), Gricignano d'Aversa (1), Lusciano (1), Marcianise (1), Mondragone (2), Orta di Atella (1), San Tammaro (1) e Tevrola (2).

La seconda macroarea riguarda l'insediamento spontaneo di Ponte Riccio, nel territorio di Giugliano in Campania, per un importo di 2,3 milioni di euro. L'investimento complessivo per questa prima tranche operativa ammonta dunque a 8,7 milioni di euro.

Significativo il dato di Casal di Principe, che da solo concentra 6 dei 17 siti prioritari: un dato che restituisce la misura del degrado ambientale in quella zona.

L'AGGRESSIONE

Montesanto, accoltellato figlio di Rita De Crescenzo

di LUIGI SANNINO

Si indaga per capire le cause del raid Il 18enne ferito in modo lieve a una gamba

È giallo sul ferimento di un 18enne, ieri pomeriggio ai Quartieri Spagnoli. La vittima è il figlio più piccolo della tiktoker Rita De Crescenzo, Francesco Bianco, che sarebbe stato coinvolto suo malgrado in un litigio nella zona di Montesanto.

Intorno alle 15, accompagnato da un amico, è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale dei Pellegrini con un leggero taglio da coltello alla gamba, medicato senza punti di sutura tant'è vero che poco dopo è tornato a casa.

Sull'episodio stanno indagando i poliziotti della Squadra mobile della questura e del commissariato Montecalvario, i quali hanno acquisito le immagini della videosorveglianza della zona e le stan-

no vagliando.

Il ferimento sarebbe avvenuto nella zona di Montesanto, dove da giorni si sta concentrando l'attenzione degli investigatori per una serie di liti tra gruppi di giovani legati ad ambienti malavitosi. Non è il caso di “Checco”, com'è soprannominato il figlio della tiktoker, incensurato. Ecco perché è ancora oscuro il movente del ferimento e lui stesso non ha saputo fornire ai poliziotti indicazioni utili alle indagini. Di certo non si è trattato di una rapina né di un agguato. Anche l'amico che l'ha accompagnato all'ospedale è stato ascoltato, ma ha dichiarato di essere intervenuto successivamente e di non aver assistito al ferimento. Si cercano anche testimoni oculari della vicenda, che anche in via confidenziale potrebbero aiutare gli inquirenti.

Le indagini sono coordinate dalla Procura.